



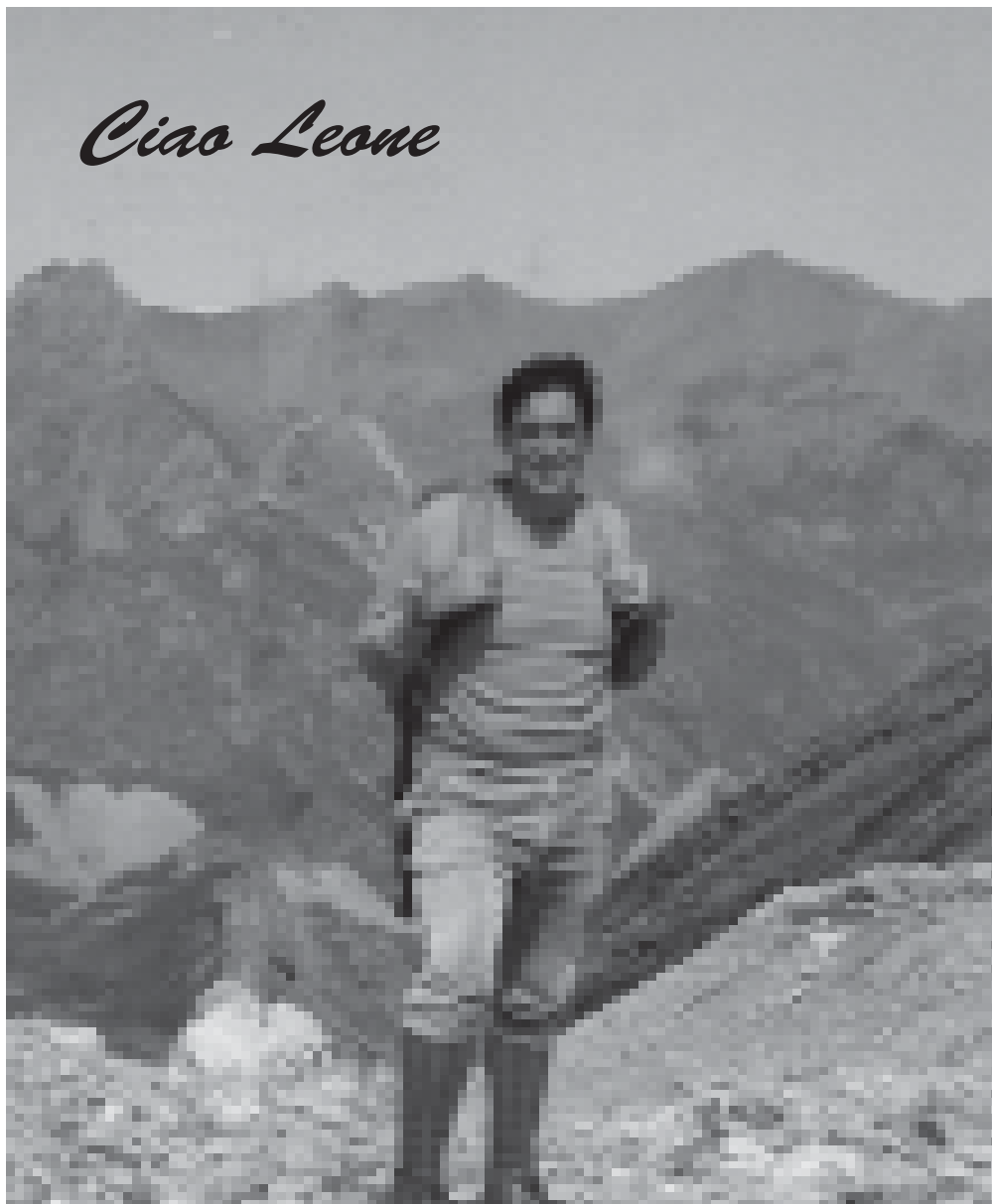
Anno XXXIX - n° 4
Novembre 2010

Distribuzione gratuita ai soci

IL NOTIZIARIO

Periodico della Sezione di Livorno del Club Alpino Italiano

Ciao Leone





Ciao Leone...

Carissimi, il 20 settembre u.s. Leone Bernard ci ha lasciato. Come sapete era da tempo gravemente ammalato. Con lui perdiamo un grande amico, affezionatissimo alla nostra sezione, la sezione di cui è stato anche presidente. Senza voler fare panegirici di circostanza che a Leone proprio non si addicono credo che ci mancherà tanto oltre alla sua amicizia, anche la sua pacatezza e la sua gentilezza, che fanno di un uomo un vero signore. Una lezione per tutti noi insieme al grande attaccamento per il CAI.

L'ultima volta che l'ho visto è stato a fine febbraio, quando è venuto in sezione per salutarci dopo tanto tempo che non lo vedevamo. Mi colpirono le parole che mi rivolse nello stringermi la mano: "Sono venuto a rinnovare il tesseramento". Era segnato profondamente dalla malattia. Un piccolo atto di eroismo se volete e di grande affetto per il CAI, per noi. Forse un ultimo saluto che avrebbe voluto portare anche all'Assemblea regionale nel marzo successivo se le forze glielo avessero consentito.

Abbiamo incontrato i suoi cari, Giovanna i figli, i nipotini. Ci ha colpito la loro grande serenità, perfino la capacità di spendere per tutti un sorriso che solo una grande forza interiore, forse trascendente, può dare. A loro abbiamo rinnovato i nostri sentimenti di amicizia e di riconoscenza partecipando numerosi al funerale.

La storia della nostra sezione è fatta così: di gente che si incontra per caso, accomunata dal desiderio di vivere e praticare la montagna; ma questa circostanza la trasforma ben presto in un luogo per fare amicizia, stringere legami forti, per rinsaldare rapporti di fraternità che ci legano ben oltre le avventure vissute insieme sui sentieri. L'esperienza del CAI, abbiamo scoperto, non ci lascia indifferenti rispetto ai veri valori della vita.

Un anno volge quasi al termine. E' stato un anno pieno di eventi nella nostra vita sezionale. Abbiamo iniziato il percorso del nuovo triennio con una giornata partecipativa e stiamo facendo tesoro delle proposte e delle idee emerse in quell'occasione, costruendo e realizzando un programma. Dobbiamo ancora scoprire a fondo il valore della partecipazione per validare il nostro cammino sezionale che procede con entusiasmo, ma anche con qualche difficoltà. Ne parleremo nella prossima assemblea straordinaria di dicembre alla quale vi invito a intervenire numerosi apportando il vostro contributo ideale, con serenità e grande rispetto nell'ascolto, ma non solo, mettendo a disposizione anche braccia in relazione al nutrito lavoro che ci attenderà il prossimo anno. Lo dobbiamo a noi stessi e a chi ci ha preceduto lasciandoci insieme al ricordo anche l'impegnativa consegna di far crescere questa associazione.

L'occasione è gradita per porgere a tutti voi e alle vostre famiglie l'augurio personale e di tutto il Consiglio direttivo. Buon Natale e buon anno 2011.

Antonio Picchianti



In ricordo di Leone Bernard

E' mancato il 20 Settembre 2010 all'affetto dei suoi cari, della Signora Giovanna Gelati Bernard ed a noi del C.A.I. l'ex Presidente. Un Signore che ha svolto il suo compito con garbo, come rispondendo ad una vocazione tardiva.

Lui ha detto: "Chi va in montagna sa che gli amici non si perdono, si allontanano soltanto, ma restano presenti".

A molti di noi ha fatto conoscere l'uso delle "ciaspole". Insieme all'ing. Francesco Greco del CAI di Pisa ha ideato e animato scambi internazionali. Ha organizzato gite anche di più giorni in Dolomiti e nella sua amata terra di origine: la Sardegna.

Ecco, il mio ricordo più brillante risale proprio alla gita svoltasi nel Giugno 2001 a Dorgali, nella zona archeologica di Serra Orrios. Ci guidò al villaggio nuragico di Monte Tiscali. La mattina del 3 Giugno, lasciata Dorgali, ci dirigemmo verso le Fonti di Su Cologone, poi percorrendo la valle di Lanaittu giungemmo alle pendici del Monte Tiscali.

Una comoda mulattiera sino a quando una freccia rossa dipinta su una pietra non indicherà il punto in cui occorre inerpicarsi. Un breve tratto in discesa ed entriamo nella dolina ove è ubicato il villaggio.

La salita di questa formidabile fortezza naturale, dura oltre un'ora; ci si presenta lo spettacolo di una immensa tettoia monolitica e sotto di essa i resti di due villaggi di case in pietra e fango.

Al rientro fu necessario fare onore ad un pranzo tipico tra i pastori, anche questo organizzato da Leone, con provvigioni provviste dai locali per festeggiare gli ospiti.

Spero di avere destato qualche interesse soprattutto nell'intento di legare il filo della memoria al ricordo del caro Leone.

Roberto Ruberti

Martedì 21 Settembre nella Chiesa di Nostra Signora del Rosario gremita di gente, parenti ed amici e la mattina dopo nella sala del Comitato ai Cimiteri Comunali, con le struggenti note di "Signore delle Cime" abbiamo dato l'ultimo, sentito saluto a Leone.

Dopo un lungo periodo di malattia, con molta dignità ci ha lasciato, solo momentaneamente, per essere sempre nei nostri ricordi, nei nostri cuori.

Ho avuto il piacere di conoscerlo più a fondo in occasione del Gitone 2001 organizzato da Lui e Giovanna magistralmente, in Val Varaita.

Con generosità misero a disposizione, a titolo gratuito dei ragazzi dell'Alpinismo Giovanile e ai loro accompagnatori, la loro bellissima casa a Bellino.

Quante belle gite: il giro delle Meridiane, piccoli villaggi arroccati, alpeggi incontaminati, il Monviso, giornate ed escursioni indimenticabili condivisi con tanti altri cari amici.

Lo ricorderò con grande affetto e stima.

Vera Dani



Giovanna Bernard ringrazia

Caro Antonio,

desidero rinnovare a te e agli amici del CAI il ringraziamento mio e dei miei figli per la vostra partecipazione al nostro dolore. Siete stati premurosi ed affettuosi come veri amici e la vostra numerosa presenza ci è stata davvero di conforto.

Leone era molto legato al CAI, era parte della sua vita e negli ultimi tempi ha sofferto molto per il fatto di non poter più partecipare

attivamente.

.....

Ora Leone riposa nel piccolo cimitero di Bellino. Intorno ci sono le montagne che ha tanto amato e che conosceva a menadito. Spero che riusciate a venire numerosi, di nuovo, in val Varaita e, fin da ora, mi metto a vostra disposizione.

Ti prego, ringrazia ancora tutti gli amici. A presto.

Giovanna





“Assemblea Ordinaria” dei soci della sezione C.A.I. Livorno

CONVOCAZIONE

Il Consiglio Direttivo della Sezione comunica che il giorno venerdì 10 Dicembre alle ore 12.00 In prima convocazione ed il giorno: **Sabato 11 Dicembre 2010 alle ore 16.00** in seconda convocazione, si terrà presso la **Circostrizione 5 – Via Machiavelli n. 21 Livorno** – l’Assemblea Straordinaria dei Soci per discutere e deliberare in merito al seguente

Ordine del giorno

- 1- Nomina del Presidente e del Segretario dell’Assemblea.
- 2- Lettura ed approvazione del verbale assemblea precedente.
- 3- Relazione del presidente sullo stato della vita associativa sezionale
- 4- Approvazione quote sociali 2011 – (Aumento quota Sede Centrale).
- 5- Intitolazione della sezione
- 6- Varie ed eventuali.

“Per la validità delle sedute è necessaria la personale presenza di almeno la metà degli aventi diritto al voto; tuttavia in seconda convocazione, che dovrà tenersi almeno 24 ore dopo la prima, l’Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti.” (art. 38 Ordinamento sezionale)

Si ricorda che l’Assemblea Sociale è il momento più importante in cui il Socio può esprimere liberamente la sua opinione e concorrere a migliorare le regole e le pratiche della vita sezionale. Interveniamo numerosi.

MODIFICHE QUOTE

In data 11 Ottobre 2010 il Consiglio Direttivo Sezione CAI Livorno, in base agli aumenti apportati alle quote sociali annuali dalla Sede Centrale, porta alla discussione ed eventuale approvazione le seguenti quote modificate:

Ordinari E. 43

Familiari E. 23

Giovani E. 16

AGEVOLAZIONE SOCI GIOVANI

- Invio gratuito delle pubblicazioni sociali per i Soci giovani non familiari che ne facciano espressamente richiesta.

- Quota agevolata per i Soci giovani iscritti al

Sodalizio ed appartenenti a famiglie numerose: è prevista a partire dal **secondo Socio giovane** appartenente ad un nucleo familiare e con cui coabita.

Il Comitato direttivo centrale ha stabilito che la quota che il Socio giovane dovrà versare sia di **E. 9,00** anziché 15,69 (quota minima).

Per poter beneficiare della quota agevolata occorrono che al momento della nuova iscrizione o rinnovo vi siano le seguenti condizioni:

- Socio ordinario di riferimento (capo nucleo) (quota intera)
- 1° Socio giovane (quota intera)
- 2° Socio giovane (quota agevolata)
- 3° Socio giovane (quota agevolata) e così via.



Settimana Bianca in Val di Fassa

(dall'8 al 15 gennaio 2010)

Referente: Luisa Galli (Tel. 0586/509890 - Cell. 333/9962869 - e.mail:mabrxx@libero.it)

Tra le tante possibilità esplorate, l'unica che si è presentata interessante e percorribile è stata individuata presso l'Hotel "Flora Alpina" a **Campitello** di Fassa, già noto ai frequentatori dell'ultima settimana bianca organizzata dal CAI nel 2009.

Come noto, la località è rinomata ed ambita stazione alpina, posta 1.450 m. s.l.m., sovrastata dall'imponente spallone del Col Rodella e le propaggini meridionali del gruppo del Sas-solungo. E' attraversata dalla rotabile 48 proveniente da Moena che, proseguendo per la vicina Canazei porta al p.so di Fedaiia, al cospetto della Marmolada, la "Regina delle Dolomiti". Con la veloce funivia che parte dal centro del paese, si accede agli impianti del "Sella Ronda" e quindi anche alle piste delle Valli collegate: Gardena, Badia e Livinallongo. Per i più allenati, saranno a portata di sci anche una parte delle piste del "Giro della Grande Guerra" che si snodano tra la **Marmolada** e la **Civetta**, ma anche le facili piste di Pozza di Fassa (tutto compreso nel *Super Skipass*).

Per i più esigenti, amanti del "fuori pista" si prospettano inoltre gli appetitosi scenari dello sci alpinistico: come non citare l'attraversata del Gruppo del Sella dal *Sas Pordoi* a Colfosco immersi nello straordinario *canjon* della **Val de Mezdì**, o le acrobatiche e impegnative discese dalla **Forcella del Pordoi**, dalla cui terrazza si godono vedute panoramiche straordinarie. Anche per gli amanti dello sci nordico, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Non

sfugga che nella Val di Fassa si svolge tutti gli anni una manifestazione di interesse "planetario": la "**Marcialonga**" la cui 38^a edizione si svolgerà il 30 gennaio. E' scontato parlare delle ampie possibilità di percorsi per i praticanti delle "ciaspole", su itinerari suggestivi che si sviluppano anche attraverso i numerosi siti storici della **Grande Guerra**. Ridenti baite disseminate strategicamente lungo tutti i percorsi, consentono piacevoli soste ristoratrici e costituiscono invitante tentazione anche per gli irriducibili del "panino in seggiovia"!

Come per la *settimana bianca* del 2009, si programmerà una **fiaccolata crepuscolare** aperta a tutti i soci "sciatori" che lo desidereranno.

Il *Flora Alpina* (www.hotelfloraalpina.it) cui ci siamo rivolti, è un hotel "tre stelle" con tutti i *comfort* della categoria, un'ottima cucina ed un attrezzato centro *Wellness* a disposizione degli ospiti. Dista 700 m. circa dal centro del paese ed è servito da skibuss. L'hotel offrirà anche una "serata danzante" con musica dal vivo.

La sistemazione prevede camere doppie/matrimoniali *standard* e qualche singola. Trattamento mezza pensione con ricca prima colazione a *buffet*.

ISCRIZIONI

Dovranno essere **concluse** presso la segreteria della sezione **inderogabilmente** entro il **12 novembre** e saranno valide solo se ac-



ATTIVITA' SEZIONALE - PROSSIME GITE



compagnate dalla quota di iscrizione di **E. 130**. Entro tale data si valuterà la fattibilità della gita, subordinata, per motivi di convenienza economica, ad un numero minimo di 25 iscritti.

In caso contrario la gita verrà annullata e le quote di iscrizione restituite (conservare le ricevute!).

QUOTE

La “quota” finale (comprensiva della quota di iscrizione) comprende viaggio con pullman *touring*, sistemazione in hotel con formula di mezza pensione (acqua e vino inclusi) con centro *wellness* a disposizione. Tutto il resto è da considerarsi a carico di ciascun gitante (consumazioni al bar, skipass, ecc.).

Importi procapite:

- camera doppia/matrimoniale: **E. 455**
- camera singola (*): **E. 515** (due stanze separate con bagno in comune) / **565** (stanza singola con bagno proprio).

Nota (*): *considerata la scarsa disponibilità di stanze “singole” la possibilità di scelta seguirà il concetto di precedenza di iscrizione. Il saldo (325 E. procapite per le “doppie/matrimoniali” e 385 E. / 435 E. per le “singole”, andrà versato in sezione per intero entro il 10 dicembre 2010, ovviamente solo se la gita sarà confermata in base al numero di iscritti. Per eventuali ospiti non soci, sarà applicato un sovrapprezzo di 40 E. (comprensivo dell’assicurazione CAI).*

RINUNCE

Nella circostanza, nel caso di rinunce successive al **12 nov. 2010**, e di conferma della gita, si avrà diritto al rimborso del solo saldo, se già versato, ma in nessun caso della “quo-

ta di iscrizione” assorbita dalle caparre e dal maggior costo procapite per il pullman.

PROGRAMMA

PARTENZA: Sabato 8 gen. 2011 alle ore **7,30** dalla caserma **Vannucci: salita unica** per tutti coloro che **hanno gli sci al seguito** (inizio caricamento sci e bagagli alle **7.00**); per persone con **solo bagaglio** e che ne faranno richiesta all’atto dell’iscrizione, è possibile la salita anche presso le “fermate cittadine”: **P.za Aldo Moro - P.za Cavour - Cinema Aurora**. Durante il lungo viaggio, si effettueranno le consuete “soste tecniche”, di cui una per il “pranzo libero”. Arrivo presunto a Campitello alle ore **15.30** circa. Seguirà lo scarico dei bagagli, l’assegnazione delle camere, le operazioni per gli *skipass*, gli eventuali contatti per il nolo sci e scarponi, con la Scuola sci locale ecc., e infine la cena.

Da domenica 9 gennaio, intera settimana dedicata alla libera attività escursionistica, sciatoria e turistica.

SABATO 15 gen. 2011: entro le ore **10.00:** operazione camere libere (sarà disponibile un deposito per i bagagli); ore **12.30:** “pranzo libero”; ore **14.00 FOTO DI GRUPPO**, caricamento bagagli (in ordine inverso alle fermate di discesa) e partenza per Livorno. Cena libera verso le **20.00**, arrivo previsto alle ore **23.00**, con le consuete brevi soste per ...ristorarsi lo spirito.

RIUNIONE PREVENTIVA

Come di consueto si terrà una riunione per fornire ulteriori informazioni e dettagli, alla luce anche del numero di partecipanti, che si terrà il **17 dicembre** alle ore **2100** presso i locali della sezione.



PROGRAMMA GITE 2011

Inutile nascondere le difficoltà incontrate nel realizzare le gite del programma 2010.

Molte gite in pullman sono state annullate perdendo caparre con alberghi e credibilità verso coloro che ci forniscono servizi.

In seno al Consiglio Direttivo e alla nutrita schiera della Commissione Gite ci siamo più volte interrogati dei fatti accaduti ed è emerso un comportamento, riguardo alle iscrizioni-prenotazioni gite da parte dei Soci, non più accettabile.

Siamo costretti ad applicare il regolamento gite rigidamente; se non saranno rispettati versamenti quote e caparre nei tempi stabiliti, le gite saranno puntualmente cancellate, a scapito di coloro che da sempre rispettano le regole.

Il prezzo dei pullman è aumentato, tutte le spese dei servizi sono aumentate, non riusciamo più a stare nei costi previsti, nelle quote concordate.

Dovremo interrogarci, nella prossima Assemblea, esprimere opinioni e renderci responsabili dei nostri e Vostri comportamenti. Sono certo usciranno, da un sano e pacifico confronto, idee nuove ed innovazioni che renderanno il nostro Sodalizio sempre più partecipativo e corale.

per la Commissione Gite *Giustino Crescimbeni*

9 GENNAIO

Appennino:

Lago Scaffaiolo/Corno alle Scale

Capogita: *F. Gambacciani*

Difficoltà: EEI AUTO

23 GENNAIO

Costa Livornese - Baratti-Salivoli

Capogita: *F. Gambacciani - M. Cerbai - G. Simoni*

Difficoltà: E AUTO

6 FEBBRAIO

**Appennino - Abetone Sciistica
e Libro Aperto**

Capogita: *F. Gambacciani/M. Turchi*

Difficoltà EEI PULLMAN

20 FEBBRAIO

Appennino - Passo Pradarena

Capogita: *F. Gambacciani*

Diff. Ciaspole AUTO

27 FEBBRAIO

Colline Livornesi

Mezzi pubblici/Auto

13 MARZO

Appennino - Maresca

Capogita: *F. Gambacciani - G. Simoni*

Difficoltà E AUTO

27 MARZO

Val di Cecina

Capogita: *G. Cascone*

Difficoltà: E. PULLMAN



ATTIVITA' SEZIONALE - PROSSIME GITE



10 APRILE

Monti Liguri - M. Zatta

Capogita: *E. Bianchi*

Diff. E. AUTO

17 APRILE

Apuane - Marmitte dei Giganti

Capogita: *B. Bertagni/M. Turchi*

Diff. EEA AUTO

1 MAGGIO

Apuane - Monte Croce

Capogita: *M. Ciampi*

Diff. E AUTO

8 MAGGIO

Monte Pisano MTB

Capogita: *M. Tuccoli*

Bicicletta/MTB

15 MAGGIO

Apuane - Giro Monte Freddone

Capogita: *M. Cerbai*

Diff. E/EE AUTO

29 MAGGIO

Apuane - Pania Secca Denti

Capogita: *B. Bertagni / M. Turchi*

Diff. EEA AUTO

2-5 GIUGNO

Corsica Gitino - Solenzara

Capogita: *G. Crescimbeni*

Diff. E AUTO

11-12 GIUGNO

Appennino Passo Cerreto

Capogita: *F. Gambacciani*

Diff. E AUTO

19 GIUGNO

Apuane - Giro Grondilice

Capogita: *A. Bianchi*

Diff. EE AUTO

2-3 LUGLIO

Apuane Giro Tambura

Capogita: *M. Ciampi / M. Turchi*

Diff. EE AUTO

9-16 LUGLIO

GITONE in collaborazione

Gruppo Senior PULLMAN

16-17 LUGLIO

Svizzera Pesciatina 2

Capogita: *F. Gambacciani*

Diff. E AUTO

24 LUGLIO

Appennino Orrido di Botri

Capogita: *B. Bertagni / G. Cascone*

Diff. E/EE AUTO

31 LUGLIO

Apuane - M. Corchia e Antro

in collaborazione Gruppo Senior PULLMAN



ATTIVITA' SEZIONALE - PROSSIME GITE



FINE AGOSTO

Brenta ferrarate da rifugio a rifugio

Capogita: *M.Ciampi / G. Crescimbeni*

Diff. EEA AUTO

4 SETTEMBRE

Apuane - M. Pisanino

Capogita: *G. Cascone*

Diff. EE AUTO

17/18 SETTEMBRE

Apuane - Pizzo d'Uccello

Capogita: *B. Bertagni*

N.Cherici - G. Cascone

Diff. EE AUTO

2 OTTOBRE

Apuane - Foce Sigglioli Ferrata

Capogita: *M.Ciampi*

Diff. EEA AUTO

9 OTTOBRE

Magona - MTB

Capogita: *M.Tuccoli*

Bicicletta/MTB

16 OTTOBRE

Castagnata

località da destinarsi PULLMAN

29-30 OTTOBRE

Colori autunno - Monte Amiata

Capogita: *G.Crescimbeni* PULLMAN

13 NOVEMBRE

Polentata Località da destinarsi

PULLMAN

27 NOVEMBRE

Follonica - Portiglioni - Cala Violina

Capogita: *M.Cerbai*

Diff. T PULLMAN

8-11 DICEMBRE

Gitino Neve in collaborazione

Gruppo Senior

Capogita: *N. Ponzanelli* PULLMAN

11 DICEMBRE

Portovenere - Palmaria

Capogita: *M. Ciampi*

Diff. E PULLMAN

17 DICEMBRE

Festa degli Auguri -

FINE ANNO

Località da destinarsi - PULLMAN

SERATA PRESENTAZIONE PROGRAMMA GITE 2011

Venerdì 14 Gennaio 2011 ore 21.00 presso la Circostrizione 2 Scali Finocchietti (dietro il Comune)
- la Sezione C.A.I. - Giustino Crescimbeni presentano:

"Sopra e sotto le nuvole"

videoproiezione delle più belle escursioni realizzate dalla nostra Sezione di Livorno negli ultimi anni. La cittadinanza è invitata.



REGOLAMENTO GITE SOCIALI

Aggiornato nel C.D. del 10-5-2010

1. Le gite sociali vengono predisposte ed approvate dal Consiglio Direttivo con la collaborazione della Commissione Gite. Il programma viene reso noto ai Soci mediante le pubblicazioni sezionali e il sito web.
2. Le gite in pullman si prenotano solo presso la sede sezionale nei giorni di apertura con versamento dell'intera quota di partecipazione stabilita per il noleggio del mezzo. Il Socio che desidera partecipare ad una gita sociale giornaliera deve, dopo aver preso visione del programma, iscriversi nell'elenco dei partecipanti entro il venerdì della settimana precedente la data della gita, versando agli incaricati presso gli uffici della Sezione la quota necessaria.
Non è consentito il pagamento della quota di partecipazione nel giorno della gita, fatta eccezione per i soci che risiedono fuori Livorno. In tal caso sarà compito del Capo gita ritirare presso la sezione le ricevute di pagamento per recapitarle agli interessati. Dell'effettuazione della gita, il partecipante è tenuto ad assicurarsene contattando la segreteria o il capo gita il venerdì precedente la gita.
3. Il versamento della quota deve essere sempre accompagnato dalla presentazione della tessera sociale, in regola con la quota per l'anno in corso. Ai Soci Giovani e alle famiglie è concesso uno sconto sulla quota di partecipazione determinato annualmente dal Consiglio direttivo.

- I non Soci, quando ammessi alla partecipazione, sono assoggettati ad una maggiorazione della quota e possono essere ammessi alla partecipazione delle sole gite di classificazione non superiore alla E, per un massimo di 2 volte a titolo di prova prima dell'eventuale tesseramento.
4. In caso di rinuncia dell'iscritto alla gita, saranno osservate le seguenti regole: a) per le gite in treno sarà rimborsato il prezzo del biglietto se l'iscritto si è ritirato prima dell'acquisto del biglietto stesso; b) per le gite in pullman la quota di partecipazione sarà rimborsata qualora la disdetta del posto fissato avvenga entro il venerdì della settimana precedente la gita.
L'eventuale restituzione della quota sarà ottenuta riconsegnando la ricevuta dell'iscrizione alla gita stessa firmata per il rimborso ottenuto.
 5. Per le gite di più giorni (fine settimana, giti, ecc.) i tempi ed i modi dell'iscrizione e del pagamento della quota relativa saranno stabiliti caso per caso dal Consiglio Direttivo e resi noti mediante le pubblicazioni sezionali.
 6. Qualora la gita non raccolga un numero sufficiente di iscritti tali da giustificare la spesa per il pullman entro il venerdì della settimana precedente, il noleggio del pullman sarà disdetto e le quote versate verranno restituite. Il capo gita potrà effettuare comunque la gita con le auto.
 7. In caso di gite in auto è prevista la possibilità per i partecipanti di versare un contributo a fronte degli oneri organizzativi sostenuti dalla sezione.
 8. Per ogni gita sociale viene nominato dal Consiglio Direttivo un capo gita, il quale ha



la facoltà di farsi coadiuvare da uno o più collaboratori (capi gruppo) qualora il numero dei partecipanti dovesse risultare rilevante.

9. Per alcune gite possono essere costituite due comitive (A e B) con itinerari diversi, più o meno impegnativi. In questo caso ogni comitiva ha il suo capo gita, il cui compito è anche quello di adoperarsi affinché il suo gruppo si ritrovi puntuale all'ora e nel luogo prefissato per il ritorno.

Le indicazioni relative alla durata delle gite sono calcolate in base ai tempi di percorrenza di un escursionista medio e si riferiscono alle ore effettive di cammino. La classificazione delle gite si basa sulla scala delle difficoltà escursionistiche suggerite dal C.A.I. ed i soci sono tenuti a prenderne visione.

Il capo gita o la Commissione Gite predisporrà, per ogni escursione, un programma dettagliato della stessa, che verrà distribuito ai partecipanti al momento dell'iscrizione. Il programma conterrà le note caratteristiche del percorso che verrà effettuato e dei luoghi che verranno attraversati.

10. Il capo gita farà osservare l'obbligo per i partecipanti non solo di avere con sé l'attrezzatura omologata ma anche di saperla utilizzare.
11. In ogni momento della gita i partecipanti devono tenere un contegno responsabile sotto ogni punto di vista; non avere impazienze; mantenere sempre la calma adattandosi alle circostanze dei momenti e del luogo; adeguarsi ad eventuali deficienze e contrattempi.
12. Nella marcia sul sentiero si deve procedere quanto più serrati possibile, senza rimanere troppo indietro e soprattutto senza

precedere il capo gita.

13. I partecipanti alla gita devono attenersi scrupolosamente e strettamente alle prescrizioni del capo gita, alle sue decisioni in merito a qualsiasi imprevisto che imponga variazioni di programma o di itinerari.
14. Il partecipante alla gita deve trovarsi puntuale al luogo di riunione per la partenza (i ritardatari non saranno attesi) e presentarsi subito al capo gita affinché possa verificare la sua iscrizione e quindi assegnargli il posto sul pullman.
15. L'iscrizione alla gita comporta l'accettazione incondizionata del presente regolamento e del programma della gita stessa.
16. E' facoltà del capo gita escludere dalla partecipazione alla gita, con comunicazione oltre che verbale anche scritta e da consegnarsi alla sezione, tutte quelle persone che a suo giudizio non siano ritenute idonee.
17. A conclusione della gita, è compito del capo gita compilare, sottoscrivere e far pervenire alla segreteria l'elenco dei partecipanti alla gita ed eventuali note inerenti la stessa.
18. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si fa rinvio ad ogni altra disposizione normativa dell'Ordinamento Sezionale, del Codice Civile ed ogni altra disposizione di legge regionale e nazionale vigente in materia.

Tessere non ritirate

Presso la Segreteria sono in giacenza alcune tessere dell'anno 2010 PAGATE. Gli interessati possono ritirarle negli orari di apertura Sede.

La Segreteria



21 Novembre 2010

Alpi Apuane:

MONTE PALODINA *mt. 1171*

Capogita: Andrea Bianchi - Gita in auto
Ritrovo ore 7.30 presso McDonalds Stagno.

Da Borgo a Mozzano a sinistra per Fabbri-
che di Vallico, si raggiunge Vallico di Sopra e
si lascia la strada un km. dopo, in località la
Scaletta mt 706 da cui parte il nostro sentiero
che si infila nel bosco, mantenendosi piace-
volmente ondulato per una buona mezz'ora
costeggiando le scoscese pareti del M. Pen-
na.

Con ripida salita, raggiungiamo la grotta di
Castelvenere dove quarant'anni fa sono ve-
nuti alla luce reperti archeologici di origine
etrusca.

Più avanti dal bosco si apre una splendida fi-
nestra sul fondovalle e sul vicino crinale ap-
penninico.

Il sentiero comincia a salire più ripidamente e
si incontrano alcuni metati abbastanza ben
conservati, raggiungiamo S. Luigi mt. 869,
antico villaggio pastorale, dove fino a pochi
decenni orsono le famiglie delle frazioni vici-
ne portavano le greggi a transumare. Anche
ora ci sono due pastori presso i quali si può
trovare dell'ottimo formaggio di pecora e di
capra. Ore 2

L'itinerario prosegue verso il monte Palodina
mt 1171 che si raggiunge
per ripida salita. La vista, data la posizione
del monte, è sorprendentemente bella.

Quindi seguiamo l'anello per una traccia
che, regalandoci ancora uno sguardo sugli
splendidi prati di San Luigi ci riporta al punto
di partenza.

Difficoltà E

Tempo di percorrenza : 5 ore

**Dislivello in salita : m. 465 in salita e di-
scesa**



28 Novembre 2010

FERRATA di BUTI (536 m)

Capo gita: Nicola Chierici - gita in auto
Numero massimo di partecipanti 15

Ritrovo ore 8,30 presso il parcheggio McDo-
nald's di Stagno.

Esattamente ad un anno di distanza ripropon-
go questa ferrata visto il grande successo che
ha avuto l'anno scorso.

È una ferrata recente, omologata nel 2008 dal
CAI di Pontedera.

Il dislivello della ferrata è di soli 126 m per
ciò non deve far pensare ad una ferrata faci-
le: infatti presenta diversi passaggi esposti, altri
di traverso in aderenza ed altri verticali leg-
germente strapiombanti; quindi è necessaria
una buona preparazione sia fisica che menta-
le.

Per ulteriori dettagli consultare il sito
www.caipontedera.it/santantone_rel.pdf

Dislivello: 350 m salita e discesa

Difficoltà: EEA - necessari imbracatura, kit
da ferrata e casco omologati

Impegno fisico: Alto

*Nota: utilizzare scarponcelli rigidi, non
scarpe basse da trekking. Portare anche
un rinvio.*



5 Dicembre 2010

Cinque Terre:

La Spezia - Riomaggiore

Capogita: Andrea Bianchi - Fabio Gambacciani - Gita in treno

Treno Livorno-La Spezia. Dal Golfo della Spezia si risale all'abitato rurale di Biassa e per antiche mulattiere, alla Chiesetta di S. Antonio, immersa nel bosco. Dal vicino

Telegrafo siamo alla vista del mare, scendiamo alla rinomata località di Riomaggiore.

Dal versante spezzino pieno di boschi di castagno, si passa alla più soleggiata macchia a pino marittimo, per concludere con i famosi terrazzamenti a vigneto.

Treno Riomaggiore-Livorno.

Difficoltà E -

Tempo di percorrenza : 5 ore

Dislivello : 550 m

Prossime Gite 2011

Anche quest'anno abbiamo un'ampia scelta di gite, ampliando i nostri orizzonti verso altre attività come la mountain-bike guidata da persona competente e responsabile: Massimo Tuccoli.

Il calendario è poco favorevole ai ponti festivi, quindi i "Gitini" sono stati sacrificati. Abbiamo messo alcuni fine settimana escursionistici, favorendo località più lontane, che sono graditi da molti di noi.

La solita raccomandazione: rispetto verso l'ambiente, verso gli altri, verso Voi stessi.

Buona montagna.

Giustino

9 Gennaio 2011

Appennino

Capogita: Fabio Gambacciani.

Gita in Auto – Partenza ore 7 da Stagno McDonald's

Lago Scaffaiolo – Corno alle Scale m. 1945
Bella escursione invernale. Possibilità di ciampole fino al Rifugio Duca degli Abruzzi con

buone condizioni di neve. Possibilità di salite il Corno alle Scale.

Difficoltà EEI – Per TUTTI obbligo di piccozza e ramponi- Equipaggiamento invernale.

23 Gennaio 2011

Costa Livornese

Baratti- Salivoli

Capogita: F.Gambacciani - M. Cerbai - G. Simoni

Gita in Auto – Partenza ore 7 da Stagno McDonald's
Bella gita dal Golfo di Baratti a Salivoli (Piombino).

La partenza dell'escursione sarà dalla Villa del Barone, alcune auto saranno portate all'arrivo per il ritorno.

Si procederà fino al Golfo di Baratti per poi salire verso Populonia da dove proseguiremo attraversando il Promontorio di Piombino, fino ad arrivare a Salivoli (Calamoresca), da qui ritorno alla Villa del Barone per riprendere le auto.



Difficoltà E

Tempo di percorrenza: 5 ore - Dislivello: 270 m.- Km. 9+ 4 totale km. 13

6 Febbraio 2011

Appennino

Abetone - Sciistica

e Libro Aperto m. 193

Capogita: F.Gambacciani – M. Turchi.

Gita in Pullman –

Partenza ore 7 da Caserma Vannucci.

Classica gita sciistica con possibilità di salire il Libro Aperto.

Difficoltà per il Libro Aperto EEI – Obbligo di ramponi e piccozza – Equipaggiamento invernale.

20 Febbraio 2011

Appennino – Passo Pradarena

Capogita: F.Gambacciani.

Gita in Auto

Partenza ore da Stagno McDonald's

Lunga ciaspolata, in ambiente boscoso molto innevato.

Difficoltà EEI – Obbligo di piccozza e ramponi – Equipaggiamento invernale.

27 Febbraio 2011

Colline Livornesi

Gita in Auto – Mezzi Pubblici

Difficoltà – Turistica/Escursionistica

13 Marzo 2011

Appennino

Zona montuosa intorno a Maresca

Capogita: F. Gambacciani-G.Simoni

Gita in Auto- Partenza ore 7 da Stagno

McDonald

Difficoltà E.

27 Marzo 2011

Val di Cecina

Riserva naturale di Monterufoli

Gita in Pullman - Partenza ore 8 da Cine-

ma Aurora - Capogita: Giovanna Casco-

ne – Alpinismo Giovanile – Capogita:

Marco Turchi

Il sentiero del calcedonio e della miniera di lignite di Villetta -

Partenza e arrivo escursione: lungo la Sp. N.

18 Casino di Terra-Monteverdi M.mo, loc.

La Pompa

Difficoltà E -Tempo di percorrenza : 6.30

ore -Dislivello : 350 m.

Gitone di Luglio. Stiamo lavorando alacremente per dare il prima possibile il programma della settimana.

Dal 2 al 5 Giugno Gitino in Corsica - in

Auto propria con pernottamenti in bungalow

nella zona di Solenzara. Escursioni in montagna

partendo dal Col della Bavella.

Programma entro febbraio 2011.



Serate Culturali

Da venerdì 24 settembre 2010 abbiamo attivato una nuova iniziativa, quella delle “Serate a tema”. Un modo per ritrovarci il venerdì sera e parlare di esperienze di montagna, nostre e di altri, di avventure all'estero, di temi riguardanti la montagna in generale, l'ambiente e quant'altro in esso contenuto, non che sulle misure di prevenzione per la nostra salute e sicurezza in montagna.

Chi saranno i relatori? Potranno esserci ospiti sicuramente, ma il ruolo maggiore lo avremo noi, chiunque di noi ha da raccontare con foto o video esperienze interessanti da condividere con gli altri.

Di seguito riportiamo le date delle prossime serate programmate, vi aspettiamo numerosi.

La Commissione Culturale

<i>DATA</i>	<i>TEMA</i>	<i>RELATORI</i>
19/11	<i>I fiori della montagna</i>	Roberto Bottici
10/12	<i>Sicurezza in montagna</i>	Roberto Galletti
14/01	<i>Presentazione programma gite 2011</i>	Giustino Crescimbeni
28/01	<i>La cultura dell'alpinismo - Videoproiezione</i>	Giustino Crescimbeni
11/02	<i>Proiezione di un film sulla montagna</i>	Nicola Chierici
25/2	<i>Viaggi e fotografia</i>	Paolo Pasquali





Programma Gite Alpinismo Giovanile 2011

06	Febbraio	Abetone	Escursionismo Invernale	Bus
27	Marzo	Colline Metallifere	Escursionismo	Bus
10	Aprile	<i>da definire</i>	Arrampicata	Auto
15	Maggio	Monte Freddone	Escursionismo	Auto
25/26	Giugno	Appenn. Reggiano	Intersezionale AG	Auto
2/3	Luglio	Rifugio del Freo	Escursionismo	Auto
17/18	Settembre	Pizzo d'Uccello	Escur./Arrampicata	Auto
16	Ottobre	Parchi Val di Cornia	Escursionismo	Auto
13	Novembre	<i>da definire</i>	Arrampicata	Auto
04	Dicembre	<i>da definire</i>	Speleogia	Auto





E' nato il Gruppo di Escursionismo Senior

Quante volte in Sezione o nelle Assemblee abbiamo sentito dibattere sul tema "Gruppi si Gruppi no". Crediamo che appartenere ad una istituzione come il Club Alpino Italiano dovrebbe già essere un collante tra persone che hanno fatto della montagna la loro scelta di vita, consideriamo però, lo spirito di Gruppo, un rafforzativo della possibilità associativa a dispetto del tempo che passa o delle mutate condizioni di vita di una persona.

Le priorità della nostra Sezione e dei nostri associati oggi si chiamano aggregazione, spirito di appartenenza e partecipazione.

Queste sono le ragioni che hanno portato alla nascita del Gruppo di Escursionismo Senior. Ad iniziare questa avventura siamo pochi, oltre allo scrivente troverete nomi conosciuti come Guido Nannetti (una esperienza che non può andare dispersa), Nello Ponzanelli (un gradito rientro) Giustino Crescimbeni (nonostante il notevole carico di lavoro Sezionale ha aderito alle nostre necessità) e nuovi ingressi come Fabio Capperi, Claudio Alfaroli e Manrico Budassi (poco noti ai nostri soci ma affidabili nel lavoro che hanno già svolto in favore della Sezione).

Questo primo nucleo si muoverà in supporto alla Sezione con inizialmente poche iniziative programmate come:

Conduzione gruppi scolastici – E' nostra intenzione dare visibilità alla nostra Sezione in un contesto cittadino che vede il Parco delle

nostre Colline come strumento essenziale di aggregazione e partecipazione nel contesto cittadino cui facciamo parte.

Collaborazione con la Sezione nell'organizzazione del Gitone Estivo - una tradizione che può essere modificata ma che non può finire.

Apertura per un tentativo di rispolverare il nostro "circo bianco" e riportarlo alle antiche positive potenzialità

Collaborazione con le altre Sezioni CAI – arriveranno nei prossimi giorni rappresentanti del CAI di Arzignano (Vicenza) per organizzare una escursione congiunta per la prossima Primavera, a seguire, abbiamo contatti con i Gruppi Senior di Carrara e Pisa per iniziative comuni in un futuro molto prossimo.

Ci sembra superfluo dire che questo è il nucleo iniziale di operatori del Gruppo di Escursionismo Senior disponibili a costruire uno strumento per l'uso comune.

Il nostro regolamento prevede per l'iscrizione al Gruppo la soglia dei 55 anni (nel prossimo numero del notiziario Sezionale comunicheremo le modalità di iscrizione) ma alle iniziative del Gruppo potranno partecipare tutti i soci di qualsiasi età e ogni socio potrà dare la sua disponibilità a proporre o ad affiancarci per aumentare le potenzialità di una iniziativa che senza il consenso di partecipazione avrebbe una esistenza ben difficile.

OSVALDO RIGHINI



2° Corso **Escursionismo Base**

Il Corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti una preparazione tecnica e culturale tale da permettere di:

- frequentare in sicurezza i percorsi di montagna per escursioni T. e E;
- organizzare correttamente le proprie escursioni;
- conoscere l'ambiente montano negli aspetti che più interessano l'escursionista.

Requisiti per l'ammissione

- spirito di gruppo, solidarietà, adattamento, curiosità e voglia di divertirsi.
- Certificato medico di idoneità fisica alla pratica sportiva non agonistica.
- Una foto tessera.
- Possono partecipare tutti di età non inferiore ad anni 18.
- Quota di iscrizione E. 70,00 e comprende.
- Spese organizzazione.
- Materiale didattico.

Sono escluse:

le spese di viaggio, vitto ed alloggio nei rifugi, ove previsto i trasferimenti si effettueranno con auto proprie con spese da dividersi equamente o con pullman di gita sociale a quota predefinita. Attrezzatura personale.

- E' obbligatoria l'iscrizione al CAI 2011.
- Il programma prevede **6 lezioni teoriche e 6 giornate di escursione.**
- Serata di chiusura e consegna attestati.

Regolamento del Corso

Le escursioni si svolgeranno anche in condizioni climatiche avverse qualora queste, a giudizio degli accompagnatori, non pregiudichino la sicurezza dei partecipanti.

Le mete delle escursioni, potranno essere modificate se le condizioni non permettessero lo svolgimento delle esercitazioni previste.

Gli allievi impossibilitati a partecipare dovranno darne notizia la settimana prima. In ogni circostanza gli allievi si devono attenere alla disposizioni impartite dagli accompagnatori. La Direzione si riserva di escludere, durante lo svolgimento del Corso, gli allievi che operino in contrasto con gli obiettivi del programma. L'adozione di tale provvedimento non determina alcun diritto al rimborso della quota di iscrizione.

La Direzione declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che potessero accadere durante lo svolgimento delle attività causati da quei pericoli oggettivi che la pratica della montagna può comportare.

Garantisce comunque il massimo impegno, serietà e rigore al fine di prevenirli.

L'ALLIEVO CHE SI ISCRIVE AL CORSO ACCETTA IL REGOLAMENTO E QUANTO SOPRA DESCRITTO.

Programma lezioni teoriche e pratiche:

01 Aprile - Presentazione del Corso. Organizzazione e struttura del CAI, equipaggiamento e materiali.

03 Aprile - Escursione A. Apuane – Anello



CORSI E DIDATTICA



monte Prana. - Auto

15 Aprile: Organizzazione di un'escursione.
Cultura dell'alpinismo.

17 Aprile: Escursione A. Apuane – Passo di
Fiocca dal Fosso di Fatonero - Auto

29 Aprile: Cartografia e orientamento.

01 Maggio - Escursione – A. Apuane – Mon-
te Croce - Auto

20 Maggio: Primo Soccorso e Soccorso Alpi-
no.

22 Maggio: Escursione Appennino – Monte
Rondinaio - Auto

27 Maggio: Tutela ambiente montano

2-5 Giugno: Corsica – Lezioni pratiche sul ter-
ritorio – escursioni - Auto

Serata finale: Consegna attestati

Le lezioni teoriche si svolgeranno presso la
Sezione con inizio ore 21,15.

Direttore del Corso:

Giovanna Cascone A.E.

Vice direttore:

Fabio Gambacciani A.E.

Bernardo Bertagni A.E.

Mauro Ciampi A.S.E.

Marco Turchi A.E.I.

Le iscrizioni si ricevono in Segreteria nei giorni
e orari apertura Sede. Entro il 20 Marzo 2011.



Scuola di Alpinismo Alpi Apuane

58° Corso di Alpinismo A.1

E' iniziato come da programma a Settembre scorso, il Corso di Alpinismo bandito dalla Scuola di Alpinismo "Alpi Apuane" e diretto dall'Istruttore di Alpinismo Roberto Galletti. Il successo è stato rilevante ed immediato, fatto sta che oltre ai 14 allievi iscritti (due in più di quelli preventivati) è stata stilata da parte del Direttore un'altra lista di una decina di persone ma che, purtroppo, non hanno potuto vedere soddisfatta la loro richiesta.

L'analisi di questa elevata richiesta di iscrizioni fa a pensare che una buona parte degli escursionisti, che sistematicamente frequentano le nostre montagne, ritengono di dovere apprendere nozioni più specifiche di progressione sui sentieri impegnativi e/o vie ferrate e salite su terreno innevato che mostrano maggiori difficoltà e indubbi pericoli oggettivi e, purtroppo sempre più spesso, anche pericoli soggettivi con conseguenze talvolta fatali o comunque gravi.

La conclusione di tutto ciò fa pensare comunque ad una maggiore maturità dei fruitori della montagna che tendono ad avere più attenzione e responsabilità verso se stessi e verso gli altri al fine di ridurre gli incidenti così da godere con più serenità e tranquillità dell'escursione programmata. Un'altra chiave di lettura, ugualmente interessante e costruttiva, conferma la fiducia dei soci alle scuole del CAI che concretizzano sul "campo" lo scopo e le finalità per cui sono nate. Gli istruttori che vi fanno parte sono infatti dei volon-

tari "professionisti" sempre aggiornati e verificati, che prestano gratuitamente la loro opera nell'ottica di fornire agli allievi dei corsi sempre più la cultura "della sicurezza" dell'andare per monti, così da essere consapevoli dei pericoli e delle problematiche a cui si può andare incontro ed eventualmente affrontarli con competenza e cognizione di causa. A fine corso sarà mia cura fornire il consuntivo ed i risultati ottenuti in questo affollato corso.

Cordialmente.

Roberto Galletti

Sabato 18 Dicembre Scambio degli Auguri



**Ricordiamo che il giorno
Sabato 18 Dicembre alle ore 17.30
FESTA per il tradizionale
scambio degli Auguri
presso la nostra Sede
Via S. Fortuna - Livorno.**



GITONE DOLOMITICO *Le impressioni di un “new entry”*

Inizio subito male dicendo che ho abitato a Pisa per diversi anni ... un giorno mi sono ritrovato nelle scale del palazzetto dove risiedevo alcune persone che cercavano la sede del CAI ... avevano sbagliato di un portone. L'appuntamento con il CAI, per me, era rimandato. Dovevano passare quindici anni e ... tanta acqua sotto i ponti.

Dovevo conoscere una figliola che mi dicesse: chi mi ama mi segua ... mi segua fino al gitone dolomitico del CAI di Livorno. Del resto del gruppo non conosco nessuno. Cristina mi aveva girato alcune mail di Maurizio che insieme a Luisa aveva curato tutte le pratiche dell'iscrizione: con loro si era trovata molto bene e non solo per le loro capacità organizzative.

Arriva il giorno della partenza. Riuscirò a fare tutte le escursioni previste? Sempre Cristina mi aveva suggerito di iscrivermi in palestra, dopo anni di vita sedentaria: questo mi aiuta molto fin da subito.

Porto con me il computer e il palmare: ci carico le mappe delle escursioni, ricavo quindi la lunghezza degli itinerari e i profili altimetrici, in modo da sapere meglio cosa ci aspetta il giorno successivo. Con il GPS, so esattamente dove ci troviamo, istante per istante. A parte questi aiuti tecnologici, e' sempre però il gruppo che mi segue e mi aiuta, magari mi corregge in qualche passo falso.

I luoghi e i paesaggi meravigliosi mi fanno tornare in mente le vacanze di tanti anni con i genitori: Ortisei, Selva di Val Gardena, Dob-

biaco, San Vigilio di Marebbe... poi un periodo di assenza per tornare quest'anno sulle Dolomiti con il CAI.

Si comincia a camminare lungo il torrente Boite fino alla spettacolare vista dal Ponte Alto: e' solo un antipasto, ma molto emozionante ed adrenalinico trovarsi proprio dietro l'arco d'acqua della cascata Fanès. E poi tutto il giro attorno alla Croda da Lago, con sosta al Lago di Federa e passaggio alla Forcella Ambrizzola: poi il Nuvolau, il Rifugio Scoiattoli, le Cinque Torri: questo il bis di primi ... per giungere al piatto forte, l'anello attorno alla Tofana di Rozes: il sentiero bellico, le suggestioni panoramiche della Val Travenanzes: un trekking di 14,5 km e 1000 metri di salite!

Contorno “defaticante” la salita con passaggio in ovovia al Cristallo e la camminata in discesa fino al Rifugio Ospitale. Manca il dessert, ma è ben presto servito: come dimenticare il colore turchese del Lago di Sorapiss? Che dire? Tutto superiore alle aspettative, tutto molto bello!

Sto vicino a persone che seguono la montagna con passione, una passione lunga una vita e ne conoscono tutti i segreti: passione e segreti che trasmettono in modo “contagioso” al resto del gruppo, ricordando però che la montagna esige rispetto e che non esistono camminate o passaggi facili: mai quindi fare il passo più lungo della propria gamba o prendere sottogamba quel che sembra agevole.

E poi il gruppo, tante persone che conosco ... Ci trovo anche un po' della mia cittadina natale, Montepulciano. Un conoscente della mia famiglia di origine e ... il babbo di Paolo faceva i compiti e giocava da ragazzo insieme a mio nonno: il mondo è veramente piccolo! Da tutti vengo accolto con simpatia e calore: un patrimonio umano unico.



Arrivato a casa disfo i bagagli: un po' di tristezza perché la vacanza e' finita presto, i giorni sono volati. Tanti ostacoli sono stati superati e tante brave persone ho conosciuto. Sarà più facile ritornare al lavoro ed affrontare gli impegni e i contrattempi quotidiani ... Con Cristina, Maurizio, Luisa "Lella", Giustino, Daniele, Leo, Francesca, Daniela, Lia, Dino, Rosa, Giuliana, Mario, Rita, Aureliano, Giacinto, Luisa, Vera, Paolo, Liana, Eleonora, Giampiero, Sonia, Marco ...tutti mi indicheranno la strada migliore da seguire e mi suggeriranno i passi giusti.

Mi sento più forte e più ricco dentro: grazie tante CAI di Livorno!

Alessandro Mei



Gitone Dolomitico ***10 -17 luglio 2010***

Anno dopo anno, sempre più tra ostacoli ed indecisioni, il "gitone" – storica istituzione della sezione CAI di Livorno – continua a partire e anche quest'anno ce l'ha fatta. Come è facile immaginare, è stata necessaria la collaborazione di diversi e appassionati personaggi... e soprattutto il loro indispensabile bagaglio di ottimismo e tenacia.

L'ultimo problema a poco meno di un mese dalla partenza, infatti sembrava che dovessimo muoverci con le auto proprie, poi è arrivata la bella notizia: "Siamo riusciti a raggiungere il numero fatidico di 25 partecipanti e il pullman è assicurato!!!" Annuncio che, come è ovvio, ha fatto fare a molti un sospiro di sollievo. Meta di quest'anno: San Vito di Cadore.

È stata una settimana intensa e ricca di passeggiate per ogni gusto e il programma è stato rispettato in pieno con la soddisfazione di tutti. Anche il tempo meteorologico, che ci ha accolti con una notevole pioggia – di cui ho fatto diretta e umida esperienza – proprio nelle prime ore del nostro arrivo, non ha tradito per il resto della settimana e il sole ha dominato in-contrastato.

L'albergo che ci ha ospitato è uno dei più vecchi della zona ed anche questo ha dato un sapore particolare al nostro soggiorno: porte dipinte a tralci fioriti, composizioni di fiori di campo quasi ad ogni angolo, trine preziose alle finestrelle sul panorama della valle... per non parlare della fantastica vista del Pelmo dalle nostre camere. La mattina mi svegliavo con il rosa superbo della montagna avvolta alla base dalle nebbie di fondo valle; al tramonto godevo dello stesso stupendo spettacolo ma con una diversa angolazione della luce.

Quelle che ci hanno accolto sono state delle Dolomiti vestite di un verde lussureggiante – la fine di giugno è stata ricca di pioggia – e di una fioritura ancora di aspetto primaverile: camminare è stata una vera delizia per le gambe ma soprattutto per gli occhi.

Il primo giorno siamo stati alla cascata di Fanes – dopo diversi anni ho rifatto una ferrata! – e il momento più suggestivo è stato passare dietro la cascata ed osservare il panorama mozzafiato attraverso la cortina d'acqua che mi isolava dal resto del mondo. È stato uno spettacolo ed una sensazione veramente particolari... un po' come essere racchiusi in un cristallo iridescente... frastornata dal rumore assordante dell'acqua.

La seconda passeggiata ci ha visti arrivare alla forcella di Ambrizzola: abbiamo lasciato la verdissima valle del lago di Federa per "svoltare



l'angolo" e finire in un paesaggio lunare, come spesso succede sulle Dolomiti. Questo ambiente poco ospitale lo è diventato ancora meno per l'ingrigirsi del cielo che non ci ha risparmiato l'incalzante muggito dei tuoni... per fortuna è stato solo un falso allarme ma è stato sufficiente a creare un'atmosfera di tensione e di avventura.

La terza camminata è avvenuta nella zona delle "cinque torri". Le abbiamo raggiunte e rimirate passeggiando tra gli stretti sentieri che separano l'una dall'altra. Stupende pareti di dolomia, vere e proprie palestre di roccia. Per scendere a valle poi abbiamo attraversato e parzialmente percorso un sentiero "in trincea", un piccolo museo di guerra, tracce di appostamenti e postazioni... è stato un piccolo percorso della memoria, una pagina della nostra storia. È stato bello, emozionante e triste al tempo stesso, ritrovarci in mezzo.

Il quarto giorno ci ha visti impegnati nell'anello della Tofana di Rozes. È stata una camminata impegnativa, ma la soddisfazione che abbiamo provato nel completare il percorso è stato proporzionale all'impegno messo. È stata la camminata, almeno per quanto mi riguarda, più lunga ed affascinante soprattutto per il tracciato del sentiero quanto mai vario e spesso molto suggestivo: era tutto un susseguirsi di cascate, valli di origine glaciale, camini di roccia sulle nostre teste...

Maurizio, per sottolineare l'impegno messo da tutti i partecipanti, ha preparato un simpatico e buffo attestato: l'ho visto su Internet e non vedo l'ora di averlo tra le mani.

Il quinto giorno, il giovedì, ho tradito il gruppo e sono rimasta ad oziare in albergo, a bighellonare nei boschi tra San Vito e Cortina. Sono stata bene e non ho rimpianto la camminata tra

il passo Tre Croci e il rifugio Ospitale. Starmene un po' con me stessa e mettere ordine tra le emozioni appena provate non mi ha fatto che bene e il venerdì, ultimo giorno di camminata, mi ha trovata piena di entusiasmo e di energia. Siamo andati dal passo Tre Croci al lago Sorapis: un gioiello turchese tra rocce grigio perla... che altro si può aggiungere?... certo che si può! Stavo dimenticando il bagno di Maurizio che non ha saputo resistere all'incanto di quell'acqua! Quanto abbiamo riso! La sua è stata una toccata e fuga: l'acqua era letteralmente gelida.

L'ultima mattina, quella di sabato, gita turistica a Cortina con l'immancabile shopping.

Come sempre non ci è mancato nulla: atmosfera simpatica e cordiale, sana fatica, musica – a San Vito abbiamo assistito ad una serata di "Festival della Fisarmonica" – ed una cucina abbondante e appetitosa.

Unico difetto: la settimana è volata!

Grazie agli organizzatori ed un arrivederci al prossimo anno.

Giuliana





Una simpatica gita di mezza estate

L'attività estiva appena trascorsa è stata per me ricca di salite nei vari gruppi montuosi del settentrione e sulle più ambite e lunghe pareti delle vicine alpi Apuane.

Poi un po' per cambiare, un po' perché spinto e caldeggiato (del tipo una telefonata un giorno sì e l'altro pure...) da qualche avventuroso amico escursionista, mi sono lasciato convincere a condurli in un gruppo montuoso abbastanza noto ma poi alla fine non così tanto frequentato.

Il gruppo a cui faccio riferimento è quello della Schiara, imponente bastionata a nord di Belluno situata tra le grandi valli del Cordevole e del Piave con ampie e selvagge pareti con sviluppo tra i 600 e gli 800 metri.

In questo gruppo che rimane un po' soggiogato da strutture montuose vicine più famose e più frequentate – tipo il Bosconero, il Pelmo, la Civetta e comunque tutta la zona dell'Ampezzano - sono state tracciate dagli anni sessanta in poi ben quattro ferrate classificate "impegnative" più che altro per la lunghezza e il dislivello che per l'oggettiva difficoltà che presentano.

Sono presenti, oltre che un comodo rifugio custodito, tre bivacchi in lamiera da nove posti sparsi nei punti strategici per ripararsi dal cattivo tempo o per fermarsi tranquillamente una notte e quindi proseguire l'indomani ben riposati per l'escursione programmata.

Così un bel giorno di mezza estate partiamo alla volta della prima tappa: da case Bortol 694 m (poco a settentrione di Belluno) al rifugio 7° Alpini nella Val d'Ardo a quota 1495

m. Lunga sgambata ricca di saliscendi in ambiente maestoso e ricco di acqua sorgiva. La mattina seguente partiamo senza troppa fretta con tutto l'occorrente per salire le due ferrate Zacchi fino al bivacco "U. Dalla Bernardina" a 2320 m. - in mirabile posizione sotto l'ardito appiccio della Gusela del Vescova posto in equilibrio tra cielo e terra - e balcone panoramico per spaziare dalla Marmolada alle Pale al poderoso gruppo del Burel fino al Nevegal.

Da qui, verso est, con l'altra via attrezzata "G.Berti" raggiungiamo nel pomeriggio la vetta della Schiara (2565 m). Si presenta a questo punto un panorama a 360° sul Parco Nazionale delle dolomiti Bellunesi interrotto solo da un certo girovagare di nubi che rendono il tutto decisamente molto particolare e suggestivo. Tramite una cresta esposta ed affilata raggiungiamo una serie di ripidi prati e da qui il bivacco Marmol (2280 m.) nel quale abbiamo deciso di pernottare: un'esperienza nuova ed eccitante per chi è alla prima prova di questo tipo.

Dormire in una "scatoletta" di lamiera di pochi metri quadri, e cenare addirittura confortati da un primo caldo e con qualche goccio di vino (il tutto portato elegantemente e con disinvoltura sulle spalle di qualcuno) non è di poco conto se consideriamo il percorso effettuato, e ancora quello da effettuare.

La mattina dopo, praticamente all'alba, già siamo a trafficare con il forellino, il latte condensato, il caffè e tutto il resto stretti stretti per l'esiguo spazio a disposizione fino a che stufi di cotanto pigia pigia usciamo all'aperto dove respiriamo un'arietta frizzante e corroborante che ci mette subito voglia di partire per nuove avventure.



La nuova avventura questa volta ci porta a risalire di un centinaio di metri il sentiero del giorno prima, per poi ridiscende per rocce bagnate ed insidiose alla forcella Marmol. Da qui, di nuovo imbragati a dovere con dissipatore, casco ed ammenicoli vari saliamo la ferrata “Marino-Guardiano” che nel giro di circa tre ore ci conduce sulla vetta del monte Pelf (2502 m.) in una giornata stupenda e quasi calda.

Il ritorno, lungo e non banale, ci impegnerà parecchio tra passaggi di roccia, ripidi e scoscesi tratti erbosi, umidi ed insidiosi tratti ghiaiosi. Troveremo anche dei piccoli coni di neve da cui attinge un po’ d’acqua oramai finita da tempo. Contestualmente si guasta anche il meteo ed ora comincia a scendere una insistente pioggerellina che “rallegra” gli ultimi e interminabili ripidi tratti di sentiero che, in un continuo saliscendi, ci riconducono al Rif. 7° Alpini chiudendo così l’anello iniziato il giorno prima.

Una volta riuniti al rifugio, lavati e...stirati a dovere, ci prepariamo per la cena cercando di trarre le dovute conclusioni e stappando poi una bottiglia di “quel bon” come nelle migliori tradizioni!

Sostanzialmente tutti sono rimasti soddisfatti della gita: tre ferrate comunque impegnative in due giorni, un bivacco, è vero previsto ed organizzato ma pur sempre tutto da inventare e da sperimentare, ha reso più consapevoli e coscienti i partecipanti che hanno vissuto e goduto queste intense giornate nel pieno rispetto della montagna e della sicurezza, con tre giorni di full immersion in un ambiente veramente grandioso, e per quello che possibile, ancora sostanzialmente vergine, decisamente solitario ed affascinante (basti pensa-

re che nei giorni di escursione abbiamo visto passare la bellezza di.....due - tre persone in tutto!).

La gita è poi continuata nella zona delle Pale ma quella è un’altra storia, direi più canonica e “normale” anche se molto bella, interessante e coinvolgente.

Alla fine mi sento in dovere di ringraziare tutti i miei compagni di avventura, del loro comportamento impeccabile, e della totale fiducia che hanno avuto nei miei confronti. Non sarà mica per questo che qualcuno ha già cominciato a chiedermi: ma la “Sperti” quando la facciamo?? Ho fatto finta di nulla.....

Roberto Galletti

FIOCCO AZZURRO

Il giorno 17 Luglio, durante il Gitone Dolomitico, la bella notizia!

Silvia e Enrico Pozzi annunciano la nascita di **Edoardo**.

Auguri ai neo genitori da tutta la Sezione.





A Dio piacendo!

"Giustino, prima di partire, telefona a Leone". Vera sempre puntuale ed attenta mi ricorda di salutare Leone, informarmi della sua salute, farlo partecipe del nostro affetto.

Ci salutiamo e Leone mi confida una punta d'invidia: quanto vorrebbe essere con me ! Il suo coraggio, il suo ottimismo è da vero leone, fiero e combattivo, come ha sempre dimostrato, anche in occasione del suo ruolo di Presidente della nostra Sezione.

Sarà per la prossima volta Leone, per la prossima volta.....

Inch'Allah – A Dio piacendo.

La Valle del Dadès

Siamo a Maggio, la valle è in piena fioritura della rosa damaschina. L'aria è allegramente profumata, le donne, ricoperte nei loro veli leggeri e colorati, si confondono nel rosa intenso delle rose. I bambini, al bordo dei sentieri, mi offrono semplici collane di petali, io frutta secca del bazar di Marrakesh.

Ho deciso, pensoso e solitario, di intraprendere questo viaggio. Ogni tanto ho bisogno di staccare da un mondo ormai chiassoso e becerato, negativamente coinvolgente, dove non si riesce più a fare o decidere niente senza essere giudicati; queste piccole avventure servono per mettermi sempre in discussione, per ritrovare me stesso, riflettere e scoprire. Arrivo in fondo alla Valle, sono a Msemrir, fine della strada. Sono ad una quota di circa 2000 m. Questo villaggio nel sud dell'anti-Atlas, è un piccolo paradiso, contornato di montagne e di gole spettacolari. Ho deciso di

discendere i 63 km. che mi separano da Boumalne attraversando queste gole, per tratturi e passaggi di capre selvatiche, antichi sentieri ormai abbandonati. Passo da canyons dalle alte pareti color ocra, agli attraversamenti dei jardins, i grandi orti dei villaggi, guado torrenti ed oltre a vedere dove metto sempre i piedi, non mi rimane che pensare. Si pensa a tutto e a tutti, quando si è soli.

Alla fine del secondo giorno sono ad Ait Oudinar qui le gole al tramonto sono di un colore incredibile.

Il cielo è sempre azzurro, il torrente sempre più impetuoso e limaccioso, le più "piccole" gole laterali sono un insieme di colori e bellezze naturali. Fossili ovunque. Qualche pastore.

Incontro Eva, una polacca solitaria, insieme cerchiamo e riusciamo ad attraversare un difficile guado.

Un tramonto, da pelle d'oca chiude la giornata: i Muezzin lanciano verso il cielo la loro preghiera, da ogni villaggio si rispondono ad eco, diventa un coro nella notte che scende, lentamente.

Domani sarò in viaggio verso le alte montagne.....

Inch'Allah – A Dio piacendo.

Le montagne dell'Atlas

Imlil, questo villaggio berbero, arroccato a 1600 m. ai piedi delle grandi montagne, è la base di partenza per il rifugio Toubkal m. 3200. Mi avvio ancora solitario, si fa per dire, con mio zainone per 4 giorni, mi attendono oggi 1600 m. di dislivello. Le piccole spedizioni arrivate da ogni parte del mondo, mi guarda-



no incuriositi, i portatori berberi con i loro cavalli mi guardano male. Il tempo si sta velocemente guastando ma le previsioni danno da domani pomeriggio tempo ottimo. Entro nel rifugio, ho percorso l'ultima mezz'ora in piena bufera. La temperatura scende bruscamente, fuori nevicata. Nevicherà tutta la notte.

Il rifugio è grande e confortevole.

Mi alzo alle 6, alle 7. Alle 8 ha smesso di nevicare. Alle 9 decido: vado al Passo, poi vedremo il da farsi.

Neve fresca si è accumulata dal vento che è girato e spira finalmente dalla parte giusta. Il cielo si fa di un azzurro piacevole. Il sole finalmente mi scalda.

Metto ramponi e piccozza, risalgo una facile goulotte, arrivo sopra il Passo a quota 3800 m. circa. Incontro due inglesi che stanno scendendo, hanno un freddo cane. Il termometro segna - 11°. Alla faccia del caldo Marocco!!

Risalgo facilmente la cresta Est facendo molta attenzione a delle grandi cornici che si sono formate per effetto del forte vento, alle 14 sono in vetta al Ras N'Ouanoukrim a quota 4033 m.

Faccio qualche foto, verso sud il deserto, scendo velocemente. Batterie K.O., io pure. E' nevicato fino a bassa quota e il giorno dopo batto pista scendendo fino a quota 2500 m. poi finalmente incontro le nuove carovane di escursionisti che salgono.

Marrakesh, la Medina, la place Diemma el Fna, descrivere una delle piazze più affascinanti del mondo è veramente impossibile. Occorre viverla, farsi coinvolgere, essere inghiottiti dalla folla dei saltimbanchi, cantastorie, incantatori di serpenti, dentisti a cielo aperto, musicisti di grande talento, venditori di nulla o piccole rose che spesso servono a sfamare un'intera famiglia.

Rientro nel mondo di tutti i giorni.

Leone lascia per sempre questa terra con grande serenità e dignità.

Ritorneremo mai nella Sua bella Val Varaita a ricordare le piacevoli giornate passate insieme?

Non so voi, io certamente.....a Dio piacerà.

Giustino Crescimbeni



Riflessioni su di un trekking in Perù

Arrivare a 4600m con le proprie gambe non è una camminata da poco. Se poi siamo arrivati in Perù da tre giorni e solo da due a quota 3400 (ovvero a Cuzco), diventa proprio un'impresa memorabile; e così, quando l'abbiamo portata a termine, ognuno con le sue forze (nonostante ci sia uno dei mulattieri che ci segue da vicino e ogni volta che ci fermiamo per prendere fiato ci offre di montare sul cavallo che porta con sé), ci si sente orgogliosi, vittoriosi e soddisfatti di se stessi. Del gruppo facevano parte quattro donne, di età ed esperienze diverse, ma tutte e quattro decise a farcela, e ci siamo riuscite!

A quelle quote, le gambe diventano pesantissime e si muovono con una lentezza esasperante, la testa è completamente vuota, fa male per quanto è vuota, e il respiro si fa corto, spezzato, non si riesce a riempire i polmoni come si vorrebbe.

Superato il passo Abra Salkantay (4600m), comincia la discesa e tutto ritorna facile, si cammina di nuovo leggeri, vien voglia di chiacchierare, c'è da smaltire con una valanga di parole, tutta la tensione e l'adrenalina accumulate nella salita.

Il primo campo è a quota 3800m. Se fossimo in Italia ci sentiremmo altissimi, in cima; qui invece siamo soddisfatti di essere discesi, ci sentiamo tranquilli per la notte che ci aspetta. Siamo in una conca, il buio arriva presto mentre la candida cresta che ci circonda come un ventaglio resta illuminata di un caldo colore

dorato ancora per molto.

Le cime che ci circondano superano i 6000m, la più bella, e che dà il nome al primo trekking, è il Salkantay (6264m), siamo nella Cordillera, sull'Altopiano Andino. Quando abbiamo cominciato la salita, dato che alcuni di noi venivano dal centro Italia, è stato spontaneo esclamare: "E così abbiamo fatto dagli Appennini alle Ande!".

Il cielo, durante tutto il giorno, è stato di un azzurro intensissimo, con i ghiacciai scintillanti, l'aria perfettamente limpida, il sole così luminoso da ferire gli occhi anche se li abbiamo protetti con gli occhiali scuri.

Ma lo spettacolo davvero incredibile, che lascia a bocca aperta, senza riuscire a trovare una parola che aiuti ad esprimere quello che si sta provando, è il cielo notturno, la quantità di stelle che sembra letteralmente di toccare con un dito, la via Lattea che si vede come finora non era mai stato possibile vedere: è una linea quanto mai netta, all'inizio sembra una nuvola, ha l'aspetto di fiocchi di cotone sgranati, leggerissimi, impalpabili. La Croce del Sud fa appena capolino sul profilo nero della cresta montuosa. Il freddo è pungente, ma nonostante le mani e la punta dei piedi "congelate", restiamo tutti e otto incantati con il naso all'insù ... e la voglia di correre in tenda per infilarsi nel sacco a pelo svanisce.

Durante la notte il freddo in tenda era veramente notevole – una mattina ho trovato una patina di ghiaccio nella borraccia con l'acqua per la notte. Ma il risveglio era dei più caldi che si potesse desiderare: Emilio, il cucinero, ci dava la sveglia protetto dall'immane chullo di lana variopinta in capo ed un gran grembiulone bianco, con una tazza di tè alla coca, bollente e ben zuccherato. Dopo pochi



minuti ci portava una bacinella di acqua calda per togliere il sonno dagli occhi che ci permetteva di arrivare al tavolo della colazione con un'aria quanto più vispa possibile. Iniziare la giornata con tutte queste coccole è stato uno degli aspetti più inattesi del viaggio e certamente uno dei più graditi!

Il primo trekking, quello del Salkantay, partiva da Mollepatata, subito dopo Cuzco, e arrivava ad Aguas Calientes. Il quarto giorno la nostra meta è stata il Machu Picchu. Come prescrive la regola del bravo turista, ci siamo arrivati al sorgere del sole (con sveglia alle tre del mattino!). Il luogo era stracarico di gente, una vera folla, di tutte le etnie e colori, ma al momento in cui i primi raggi hanno cominciato ad illuminare la cittadella c'era silenzio, l'atmosfera era tranquilla: eravamo tutti fermi e zitti ad aspettare il momento in cui la luce avrebbe colpito la sacra pietra Intiwatana (letteralmente "luogo dove si lega il sole") e allora non si vedevano più felpe, zaini e pantaloni tecnici, ma pettorali dorati, diademi di piume multicolori, bastoni intarsiati... l'Inca che solleva le braccia in alto per salutare il Dio che finalmente è ritornato a benedire con i suoi raggi la Natura tutta. È stato un momento di grande suggestione e bellezza. Una civiltà ormai scomparsa sembrava ai miei occhi rivivere nel rito gioioso della nascita del sole.

Una volta poi che la luce ha invaso tutto il piazzale, la magia è sfumata e siamo ritornati europei, occidentali, giapponesi e quant'altro si possa immaginare di incontrare, e ci siamo sparpagliati alla scoperta dei vari tesori di pietra mirabilmente lavorata.

Come mi succede sempre più spesso, mi sono staccata dal gruppo e in silenzio sono salita alla Intipunku ("Porta del Sole") da dove arri-

vava l'Inca Manco con tutto il suo seguito, quando da Cuzco compiva il pellegrinaggio alla città sacra. Da lassù il panorama è completo e avvolgente: tutta la cittadella ai miei piedi. Faceva molto caldo, poca ombra e poca brezza. Per fortuna avevo l'acqua con me così che mi sono seduta in un piccolo spicchio ombroso e sono rimasta a contemplare questo autentico patrimonio dell'umanità.

Quando si fa l'ora di andare – abbiamo tutti appuntamento all'ingresso per prendere il pullman e tornare giù ad Aguas Calientes – ho l'impressione che il tempo sia volato via come d'incanto... e non solo la mezz'ora di estasi a mia disposizione... è il tempo degli Inca, che è volato via senza lasciare traccia... se non pietre stupende. Questo popolo non aveva a sua disposizione la scrittura e gran parte di ciò che riguarda la loro storia è solo supposizione... a cominciare dal nome di questo luogo: Machu Picchu è la montagna e non la città!

Il fascino di questi quattro giorni di cammino è stato dovuto in primo luogo al fatto che siamo arrivati alla città sacra facendo in parte il percorso che facevano gli Inca quando venivano in pellegrinaggio; abbiamo calcato lo stesso sentiero, sudando nell'identico modo sotto il sole che di giorno non si risparmia minimamente. Nella stagione secca infatti, come adesso, il cielo è costantemente limpido e i raggi riscaldano senza pietà, la ricerca dell'ombra è continua.

Abbiamo attraversato diversi villaggi e i locali che ci è capitato di incontrare in questa zona non si sono mescolati con gli spagnoli come è successo di notare a Lima o nelle altre città della costa: i caratteri quechua sono decisamente marcati e riconoscibili; inoltre, i colori



che indossano, specialmente le donne, sono quanto mai vivaci, per non dire violenti, ed accoppiati tra di loro nello stesso identico modo di come capita di vedere nelle livree dei papagalli o nei fiori tropicali. A quelli di noi dotati di più fervida fantasia sembrava quasi di incontrare gli ultimi personaggi di un corteo regale che ci stava precedendo nella nostra stessa direzione...

L'altro aspetto magnifico è stata la varietà di paesaggi che abbiamo attraversato. Sopra i 4000m non c'era vegetazione se non erba appena sufficiente per far brucare gli animali che così pazientemente ci avevano scortato facendo il grosso della fatica al posto nostro. Tra i 3000m e i 4000m invece abbiamo attraversato un territorio completamente antropizzato: villaggi, campi coltivati, animali al pascolo. Sembrava di stare piuttosto nella nostra zona temperata, al livello del mare ed in piena pri-

mavera: la stagione secca in questa zona significa niente pioggia e quindi niente fango, ma c'è comunque tanta acqua, portata dai numerosissimi fiumi e ruscelli provenienti dallo scioglimento dei ghiacciai. Al di sotto dei 3000m – che noi abbiamo assaporato per poco, non essendo mai scesi al di sotto dei 2400m – c'è la giungla, ovvero le propaggini di quella che poi, continuando a scendere e spostandosi verso est, diventa la leggendaria Foresta Amazzonica. Si tratta di foresta pluviale ricchissima di vegetazione verde smeraldo, dalle foglie larghe e perennemente umide per l'acqua che resta sospesa in una leggera nebbiolina. Tra il verde appaiono macchie di fiori coloratissimi: giallo intenso come l'oro, fiamme color fucsia, azzurri più profondi di uno zaffiro. Camminare tra questi colori è stata un'esperienza unica: per guardare, ammirare e fotografare dimenticavo il caldo – che qui è





veramente forte – la fatica e i nuvoli di moscerini che non davano pace. Tutto il percorso è stato poi costantemente accompagnato dalle creste innevate delle Ande.

Prima di affrontare il secondo trekking sulla Cordillera Blanca, abbiamo fatto un po' di sano e rilassato turismo: un giorno intero a Cuzco a bighellonare nelle sue strade in salita tra mura Inca e stupende chiese coloniali; l'immancabile visita a Puno a al lago Titicaca con le sue isole galleggianti, e un'intera mattinata a Sil-lustani, visitata prima di lasciare definitivamente Puno. Quest'ultima è stata particolarmente interessante: giornata fresca – eravamo pur sempre a 3800m circa – ma luminosa e tersa come solo qui ho visto. È un luogo turistico ma per fortuna c'è poca gente, si direbbe deserto e proprio per questo è un vero e proprio incanto. Berta, la guida locale, racconta la storia delle torri funerarie del luogo, ci spiega la differenza tra una fabbrica preincaica ed una incaica... le mie orecchie la seguono, lo sguardo si sofferma su ciò che lei ci va illustrando... ma la mia mente pian piano vola via: è un cimitero, un luogo sacro per onorare i defunti... se l'Uomo non avesse onorato i propri morti quante poche tracce del suo passaggio ci sarebbero rimaste... proprio ciò che "scompare" da questo mondo è la testimonianza, a volte l'unica, di ciò che è stato...

Rientrati a Lima in aereo, ci siamo mossi in pullman per raggiungere Huaraz nel cuore della Cordillera. Prima di andare verso l'interno abbiamo percorso un tratto della mitica Panamericana, quella stessa che rappresentò un lungo viaggio di Che Guevara prima che decidesse di dedicarsi alla lotta per la liberazione dei popoli oppressi ...

Il secondo trekking era un po' più lungo del

primo ed ancora più emozionante per il territorio che abbiamo attraversato: infatti si è svolto nel Parco Nazionale dello Huascarán. Questa è la montagna più alta della fascia tropicale e domina tutta la zona dall'alto dei suoi 6768m. E' un gigante completamente ricoperto di ghiaccio; per il suo scintillio è quasi impossibile guardarlo nelle ore centrali della giornata, quando il sole è al massimo della sua luminosità. Si concede allo sguardo all'alba e al tramonto quando è tinto di rosa o di una amaliatrice sfumatura dorata.

Prima di arrivare al Parco siamo passati per Yungay ed abbiamo fatto una sosta nel giardino di rose che ora occupa quello che un tempo fu la città. Questa fu distrutta il 31 maggio 1970, quando, in seguito ad una violenta scossa di terremoto, una grossa fetta del ghiacciaio dello Huascarán si staccò e precipitò a valle con un'immensa massa d'acqua mescolata al fango raccolto lungo la discesa. La cittadina fu completamente sepolta, morirono tutti e i loro corpi sono rimasti lì, sotto quel fango. Ora c'è un giardino di rose straordinariamente curato. Unici resti di quello che fu: una carcassa di autobus, l'omnibus Huaraz-Yungay, completamente accartocciata su se stessa e la sommità del campanile di quella che fu la cattedrale La nuova città è un po' più a valle, ma il ghiacciaio è sempre lì che sovrasta tutta la zona; definirlo imponente è ben poca cosa. E a noi non resta altro che passeggiare silenziosi tra le rose, ricordare l'incredibile disgrazia e riflettere ancora una volta su come l'Uomo riesca sempre e comunque a riprendersi, a lottare a ricostruire, nell'eterna lotta con la Natura.

Questo trekking è durato cinque giorni ed ha coperto un percorso che alcune guide chia-



mano della “Santa Cruz”. Abbiamo ancora una volta raggiunto i 4750m a Punta Union e siamo arrivati al campo base dell’Alpamayo, definito dal Club Alpino tedesco la montagna più bella del mondo, dove il ghiacciaio si versa direttamente in un lago dall’intenso color turchese, in un silenzio totale, in cui il bianco e l’azzurro sono punteggiati dal nero della roccia che di tanto in tanto affiora. Uno spettacolo mozzafiato. Questi sono stati i punti salienti, ma tutto il percorso si è svolto tra distese di fiori selvatici e maestosi alberi dal tronco rossiccio – i quenua rossi – laghi pieni di uccelli palustri e la costante presenza delle vette innevate. Immane la sera, arrivando al campo tendato veramente esausti, qualcuno di noi esclamava: “Ne è proprio valsa la fatica! Guarda che spettacolo!”

L’amore per la montagna l’ho sempre avuto, sin da bambina – me lo ha trasmesso mio padre – ma il trekking, il camminare lento e assorto tra un rifugio e l’altro, restando in quota, per assistere all’alba e al tramonto dal terrazzo di un rifugio rimasto finalmente vuoto e silenzioso dopo che l’ultima telecabina si è fermata, me lo ha insegnato il CAI.

È così che ho scelto “un viaggiare lento”, ovvero fare lunghi percorsi a piedi, camminare guardando con attenzione il suolo che sto calpestando, i fiori lungo il bordo del sentiero, e mi posso fermare quante volte voglio a fare foto senza dover chiedere costantemente “Si può fare una sosta per fare una foto!” mentre, ahimé, la scena che mi aveva colpito è già scomparsa e non più raggiungibile...

Ho scelto di viaggiare camminando a piedi perché è tutta un’altra cosa dal classico viaggio con mezzi di trasporto a quattro ruote. Si ha il tempo di assaporare e assimilare il mon-

do che ci circonda. L’aria e i profumi che si respirano entrano dentro e finiscono con il fare un po’ parte di noi stessi; la luce e i colori impressionano più stabilmente la memoria e ci portiamo a casa un bagaglio di sensazioni decisamente più ricco.

Sono sicura che, a parte il piacere dell’esercizio fisico, è proprio questo che ci fa desiderare tanto il trekking.

Ora si chiama trekking – termine inglese, lingua di moda – ma il suo significato è molto antico, si può dire che sia sempre esistito, da quando l’uomo ha conquistato la posizione bipede e ha cominciato ad avere curiosità per il mondo che lo circondava. Non aveva che i piedi per i suoi viaggi.

Quando poi a portare il grosso del bagaglio sono asinelli, allora definitivamente la nozione di “tempo storico” scompare e non sei altro che un essere umano alla ricerca di qualcosa che non conosci ma che sei sicuro di trovare.

Giuliana
29 agosto 2010

Nel mese di Agosto è deceduto il Padre di Fabio Gambacciani.

Nel mese di Settembre è deceduta la Madre di Roberto Cappalli.

I Consiglieri e i Soci della Sezione esprimono le più sentite condoglianze.



<i>Saluto del Presidente</i>	Pag. 1
<i>Notizie dalla Sezione</i>	
In ricordo di Leone Bernard	„ 2
Giovanna Bernard ringrazia	„ 3
Assemblea Ordinaria dei soci	„ 4
<i>Attività Sezionale</i>	
Settimana Bianca in Val di Fassa	„ 5
Programma gite	„ 7
Regolamento gite sociali	„ 10
Serate culturali	„ 15
<i>Alpinismo Giovanile</i>	
Programma gite 2011	„ 16
<i>Gruppo Senior</i>	
E' nato il Gruppo di Escursionismo Senior	„ 17
<i>Corsi e Didattica</i>	
2° Corso Escursionismo Base	„ 18
Scuola di Alpinismo Alpi Apuane	„ 20
<i>I Soci raccontano</i>	
Gitone Dolomitico: Le impressioni di un "new entry"	„ 21
Gitone Dolomitico: 10-17 luglio 2010.	„ 22
Una simpatica gita di mezza estate	„ 24
A Dio piacendo!	„ 26
La Valle del Dadès	„ 26
Le montagne dell'Atlas	„ 26
Riflessioni su di un trekking in Perù	„ 26
A Dio piacendo!	„ 28

*In montagna
con noi
“sicurezza e simpatia”*



Club Alpino Italiano

Sezione di Livorno

Sede Sociale: Via S. Fortunata, 31 - 57123 Livorno - Telefono e fax 0586.897.785
e-mail: livorno@cai.it – sito web: www.cailivorno.it

ORARIO APERTURA della SEZIONE:

MARTEDI: dalle 18.30 alle 19.30 - dalle 21.15 alle 23.15

MERCOLEDÌ: dalle 17.30 alle 19.30

VENERDÌ: dalle 17.30 alle 19.30 - dalle 21.15 alle 23.15

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Livorno - Periodicità trimestrale - redazione presso la Sezione C.A.I. Via Santa Fortunata 31, 57123 Livorno - Iscritto al n. 228 del Registro Stampa del Tribunale di Livorno in data 28/01/1970.

Direttore Responsabile: Carlo Quercioli - Aut. del 29/11/1997 - Esente da inserzioni pubblicitarie

Redazione: Presso Sezione CAI, Via Santa Fortunata n. 31 - 57123 Livorno - Tel. e fax 0586.897.785.

Stampa: Ed. "Il Quadrifoglio", Via C. Pisacane n. 5/7 - 57126 Livorno - Tel. e fax 0586.814.033

STAMPE